Comune di Vado Ligure

Provincia di Savona

CAVA TREVO:

REALIZZAZIONE IMPIANTO DI CALCESTRUZZO INTERNO

ALLA CAVA DI PRODUZIONE INERTI

Committente: GIUGGIA COSTRUZIONI S.r.l.

Via Cave 28/3, 12089 Villanova Mondovì (CN)

C- RELAZIONE PAESAGGISTICA

Studio tecnico

Ing. Giovanni Cuniberti

via della Rosa Bianca, 81

12084 Mondovì (CN)

giovanni@cuniberti.it

Emissione: 11/11/2021

INDICE

A) FINALITA' _____ *6*

B) CRITERI PER LA REDAZIONE DELLA RELAZIONE PAESAGGISTICA _____ *6*

C) CONTENUTI DELLA RELAZIONE PAESAGGISTICA _____ *6*

C.1 DOCUMENTAZIONE TECNICA _____ **6**

C.1.1 ELABORATI DI ANALISI DELLO STATO DI FATTO _____ 7

C.1.2 ELABORATI DI PROGETTO _____ 8

C.2 ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA _____ **9**

La presente istanza studia l'installazione di un impianto di confezionamento di calcestruzzo all'interno del sito di cava denominato "Cava Trevo" in fraz. S. Ermete del Comune di Vado Ligure (SV), di proprietà dello stesso Comune, attualmente in concessione alla richiedente Giuggia Costruzioni S.r.l. di Villanova Mondovì (CN) per lo sfruttamento del giacimento minerario.

Il nuovo impianto di betonaggio è strettamente legato all'esercizio dell'attività estrattiva in quanto naturale destinazione del materiale prodotto dalle operazioni di escavazione. L'impianto in oggetto è realizzabile all'interno della cava in virtù del disposto della D.G.R. n. 671 del 26/07/2019 "*Disciplina dei materiali inerti lavorabili presso gli impianti di cava e degli impianti di recupero negli ambiti di attività estrattiva*".

Nell'areale di cava esistono già altri due impianti di betonaggio, di proprietà di altra ditta sopra altrettante porzioni di terreno contigue all'area in Concessione alla richiedente: l'impianto di monte è attualmente ancora attivo (sebbene prossimo a scadenza dei termini di concessione e successivo smantellamento), l'impianto di valle da inizio 2021 non è più attivo ed è in fase di smantellamento. Le parti meccaniche di questo secondo impianto, una volta smantellato, saranno acquisite dalla richiedente e costituiranno il nuovo impianto in progetto una volta autorizzato.

Pertanto, di fatto, si concreta una "traslazione" di poche decine di metri di un impianto di betonaggio esistente verso il centro dell'areale di cava (vedasi in particolare il Fotoinserimento n. 1).

La richiedente ditta Giuggia Costruzioni ha di recente ottenuto autorizzazione all'esercizio di escavazione del giacimento minerario (Provvedimento Conclusivo del SUAP del Comune di Vado Ligure (SV) prot. n. 22981 del 30/10/2020), dopo regolare aggiudicazione di bando di gara per assegnazione del sito.

La predetta autorizzazione contempla anche la relativa autorizzazione paesaggistica per tutte le modifiche legate e funzionali all'attività di escavazione come previste nel progetto generale di VIA.



Fig. 1 - Area di intervento

Come detto il presente progetto prevede l'installazione di un impianto di betonaggio da collocarsi sul piazzale di base della cava, di fatto come traslazione dell'impianto di valle esistente ormai in fase di smantellamento per sopravvenuta scadenza dei termini di Concessione.

Sotto il profilo paesaggistico, le modifiche previste dal presente progetto apportate al progetto di coltivazione generale di cava come approvato, alla luce del fatto che un impianto di betonaggio attualmente esistente verrà traslato verso il centro del piazzale di cava, si può ritenere tale da non alterare in maniera sostanziale la percezione visiva e più in generale l'impatto che ne deriva sul territorio circostante, limitandosi ad

aspetti marginali di modifica di posizionamento del “vecchio” impianto, peraltro in una nuova posizione più defilata e più nascosta dai punti di visuale esterni alla cava.

Si precisa da ultimo come l’impianto in progetto abbia una funzione temporanea in quanto collocato all’interno dell’areale di base del sito di cava di cui è prevista - in ultima fase temporale - l’escavazione per portarlo tutto ad una quota inferiore con successivo ripristino ambientale, come da progetto autorizzato. Pertanto il progetto modifica il sito per un periodo limitato e, soprattutto, in maniera reversibile.

In allegato alla presente vengono riproposti i fotoinserimenti del recente progetto di cava presentato dall’istante Giuggia Costruzioni e approvato in sede di V.I.A., al fine di una visione immediata degli obiettivi progettuali e soprattutto delle previsioni del recupero finale del sito di cava.

La presente relazione fa riferimento allo studio generale e al corposo approfondimento specialistico presentato dalla richiedente Giuggia Costruzioni in sede di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto di coltivazione approvato, a cui implicitamente si rimanda (studio di impatto ambientale, relazione paesaggistica, relazione di incidenza, relazione di impatto acustico ecc.).

A) FINALITA'

L'elaborato denominato *Relazione Paesaggistica* è allegato agli eleborati del progetto dell'intervento ed alla relazione di progetto.

La Relazione Paesaggistica contiene gli elementi necessari alla verifica della compatibilità paesaggistica del'intervento, con riferimento ai contenuti e alle indicazioni degli strumenti urbanistici relativi all'area in oggetto.

Gli elaborati tecnici descrivono la qualità dell'intervento sotto il profilo architettonico in relazione al contesto dell'intervento.

B) CRITERI PER LA REDAZIONE DELLA RELAZIONE PAESAGGISTICA

La Relazione Paesaggistica tiene conto sia dello stato dei luoghi (contesto paesaggistico e area di intervento) prima dell'esecuzione delle opere previste, sia delle caratteristiche progettuali dell'intervento, nonché rappresenta nel modo più chiaro ed esaustivo possibile lo stato dei luoghi dopo l'intervento.

A tal fine la documentazione di progetto e la Relazione Paesaggistica indicano:

- lo stato attuale del bene paesaggistico interessato;
- gli elementi di valore paesaggistico in esso presenti, nonché le eventuali presenze di beni culturali tutelati;
- gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte
- gli elementi di mitigazione e compensazione necessari

Inoltre gli elaborati progettuali e la documentazione contengono tutti gli elementi utili per effettuare la verifica di conformità dell'intervento alle prescrizioni contenute nei piani paesaggistici urbanistici e territoriali ed accertano:

- la compatibilità rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo;
- la congruità con i criteri di gestione dell'immobile o dell'area;
- la coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica.

C) CONTENUTI DELLA RELAZIONE PAESAGGISTICA

C.1 DOCUMENTAZIONE TECNICA

Di seguito la relazione tecnica paesaggistica ed ambientale, con particolare riferimento ai quadri conoscitivi ed ai contenuti dei piani a valenza paesaggistica.

C.1.1 ELABORATI DI ANALISI DELLO STATO DI FATTO

1) Descrizione del contesto paesaggistico e dell'area di intervento

Il sito di cava è ubicato in territorio di Vado Ligure, nell'entroterra montano, ad una distanza di circa 3 km dalla linea di costa e ad una distanza di circa 1 km dalla frazione di S. Ermete. Il sito ricade nell'ambito del bacino del torrente Segno, nel settore di media valle, in corrispondenza della testata del tributario di destra Rio Fornace; in corrispondenza della cava, sul fondovalle è ubicata la frazione S. Ermete.

Il contesto paesaggistico in cui l'opera si colloca è il risultato della trasformazione del profilo naturale attraverso l'attività di escavazione della roccia naturale operata - già da molti decenni a questa parte - per lo sfruttamento del giacimento minerario. In tale contesto naturale modificato e ormai consolidato da molti decenni, non vulnerabile, le modificazioni generate dall'intervento potranno essere assorbite (e - superfluo ribadirlo - in un arco temporale limitato) visivamente senza alterazioni dei caratteri connotativi dell'ambito.

L'area estrattiva si sviluppa tra le quote 100 e 280 circa, su un versante con esposizione nord: il bacino che la ospita è limitato a sud dalla dorsale M. Colombino - M. Mao che tocca localmente quote intorno a 300-330 m. Sul lato NNW il sito è limitato dal corridoio dell'Autostrada Genova-Ventimiglia che, in corrispondenza della cava, corre in galleria.

L'accesso alla cava è consentito da una strada asfaltata, via Lazio, che si innesta alla viabilità principale nei pressi della frazione di S. Ermete.

La morfologia dell'area in cui insiste la cava "Trevo" è costituita da una vallecola (Rio Fornace) piccola, stretta e molto chiusa nella sua parte basale, tributaria di destra del Torrente Segno, isolata rispetto agli insediamenti urbani.

Il tratto autostradale di interferenza visiva diretta da parte della cava non supera i 600 metri e riguarda sostanzialmente la direzione Ventimiglia, in relazione alla copertura offerta dagli speroni collinari; in direzione Genova il tratto di interferenza visiva si riduce a poche decine di metri con un impatto parziale e di minima rilevanza, occupando la cava il margine estremo del campo visivo (percepibile solo capovolgendo la direzione di sguardo, dettaglio poco applicabile nel caso autostradale).

L'unica strada che attraversa la vallecola, peraltro di esclusivo interesse locale, la via Lazio, è ubicata sotto copertura visiva rispetto alla cava, grazie al percorso tortuoso ed all'interposizione di ostacoli naturali ed artificiali (di cui il più importante è il rilevato dell'autostrada).

2) Indicazioni ed analisi del livelli di tutela

L'area di intervento è tutelata dai seguenti strumenti di pianificazione paesaggistica, urbanistica e territoriale:

- Piano Territoriale Regionale (P.T.R.)
- Piano Territoriale Coordinamento Paesistico (P.T.C.P.)
- Piano Territoriale di Coordinamento delle Attività di Cava (P.T.R.A.C.)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
- Pianificazione Comunale

L'area in esame è inoltre vincolata ai sensi del D. Lgs. 42/2004, in quanto area coperta da bosco, art.142, lettera "g".

3) Rappresentazione fotografica dello stato attuale

La documentazione fotografica allegata alla presente relazione illustra con sufficiente chiarezza le fisionomie fondamentali del territorio nelle sue inquadrature fondamentali rispetto alle uniche percorrenze pubbliche possibili (via Lazio e Autostrada).

C.1.2 ELABORATI DI PROGETTO

Gli elaborati di progetto si compongono degli elaborati grafici allegati al Permesso di Costruire.

Il progetto dell'impianto di betonaggio di cui la presente Relazione Paesaggistica costituisce allegato, è compiuto in ogni sua parte e consente una completa informazione sulle trasformazioni in opera nel sito. In particolare consente un confronto sia planimetrico che altimetrico con l'area destinata alla realizzazione e ne tratteggia le rilevanze quantitative e qualitative da porre a confronto con le salienze paesaggistiche della zona.

Elementi di emergenza con connotazione volumetrica o di semplice rilievo sono rappresentati dai tre silos del cemento con altezza di circa 15 m, dalla torre del carico con punto massimo a circa m 6.65, dalle tramogge di deposito degli inerti, dalle strutture in cemento armato in opera di contenimento del terreno, da alcuni piccoli volumi ospitanti i servizi accessori (wc, magazzino, locale tecnico, impianto di lavaggio).

I materiali impiegati sono massimamente riconducibili a profili metallici aperti o scatolati, a lamierati salvo alcuni manufatti cementizi basamentali.

C.2 ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA

1) Simulazione dettagliata dello stato dei luoghi a seguito della realizzazione del progetto resa mediante foto modellazione realistica

I fotoinserimenti (elaborato "D" del progetto) con i punti di ripresa specificati nello stralcio planimetrico e realizzati con il criterio dell'indagine sulla visibilità da spazi pubblici o da campi lunghi, illustrano in maniera compiuta la presenza del nuovo intervento.

Rispetto al recente progetto di cava approvato con Provvedimento Conclusivo prot. n. 22981 del 30/10/2020, l'intervento in progetto non genera, nel contesto in cui è inserito, trasformazioni peggiorative dal punto di vista paesaggistico. Va sottolineato ancora che l'impianto oggetto della presente istanza rappresenta la traslazione dell'impianto di valle ad oggi esistente in una posizione più defilata rispetto alle direttrici di penetrazione del bacino visuale. La visuale risulta già "compromessa" dal punto di vista ambientale per l'avanzato stato di sfruttamento del giacimento minerario.

2) Previsione degli effetti delle trasformazioni dal punto di vista paesaggistico, ove significative, dirette e indotte, reversibili e irreversibili, a breve e medio termine, nell'area di intervento e nel contesto paesaggistico sia in fase di cantiere che a regime

Rispetto alla situazione attuale il progetto non genera nel contesto in cui è inserito trasformazioni apprezzabili dal punto di vista paesaggistico, anzi lo spostamento

dell'impianto verso il centro della cava diminuisce la vista dello stesso dai punti di contatto visivi (autostrada A10 - direzione Ventimiglia).

3) ***Fermo restando che dovranno essere preferite le soluzioni progettuali che determinano i minori problemi di compatibilità paesaggistica, dovranno essere indicate le opere di mitigazione sia visive che ambientali previste, nonché evidenziati gli effetti negativi che non possano essere evitati o mitigati e potranno essere proposte le eventuali misure di compensazione (sempre necessarie quando si tratti di interventi a grande scala o di grande incidenza). Previsione degli effetti delle trasformazioni dal punto di vista paesaggistico, ove significative, dirette e indotte, reversibili e irreversibili, a breve e medio termine, nell'area di intervento e nel contesto paesaggistico sia in fase di cantiere che a regime***

Il progetto non presenta problemi di incompatibilità ambientale, andando ad inserirsi in un contesto industriale ormai da molti in attività in esercizio.

Si precisa che l'intervento in progetto, ma più in generale tutto l'intervento di sfruttamento di cava è temporaneo e - soprattutto - reversibile in quanto si prevede il completo recupero finale del sito sotto il profilo ambientale, come da progetto di rinaturalizzazione approvato (vedasi fotoinserimenti allegati al progetto approvato, riproposti in Allegato 2 alla presente).

ALLEGATI:

- ALLEGATO 1: Stralci cartografici
- ALLEGATO 2: Estratto da progetto di V.I.A. approvato 2020 - Elaborato S14 "*Progetto di coltivazione e recupero ambientale - RELAZIONE PAESAGGISTICA" - Fotoinserimenti -*

ALLEGATO 1

STRALCI CARTOGRAFICI

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Estratto Foglio 39 Comune di Vado Ligure (SV)



ESTRATTO DI CARTA TECNICA REGIONALE



RAPPRESENTAZIONE FOTOGRAFICA DI INQUADRAMENTO DEL SITO



1. Vista dall'alto con individuazione dell'area di intervento



2. Vista panoramica con individuazione dell'area di intervento

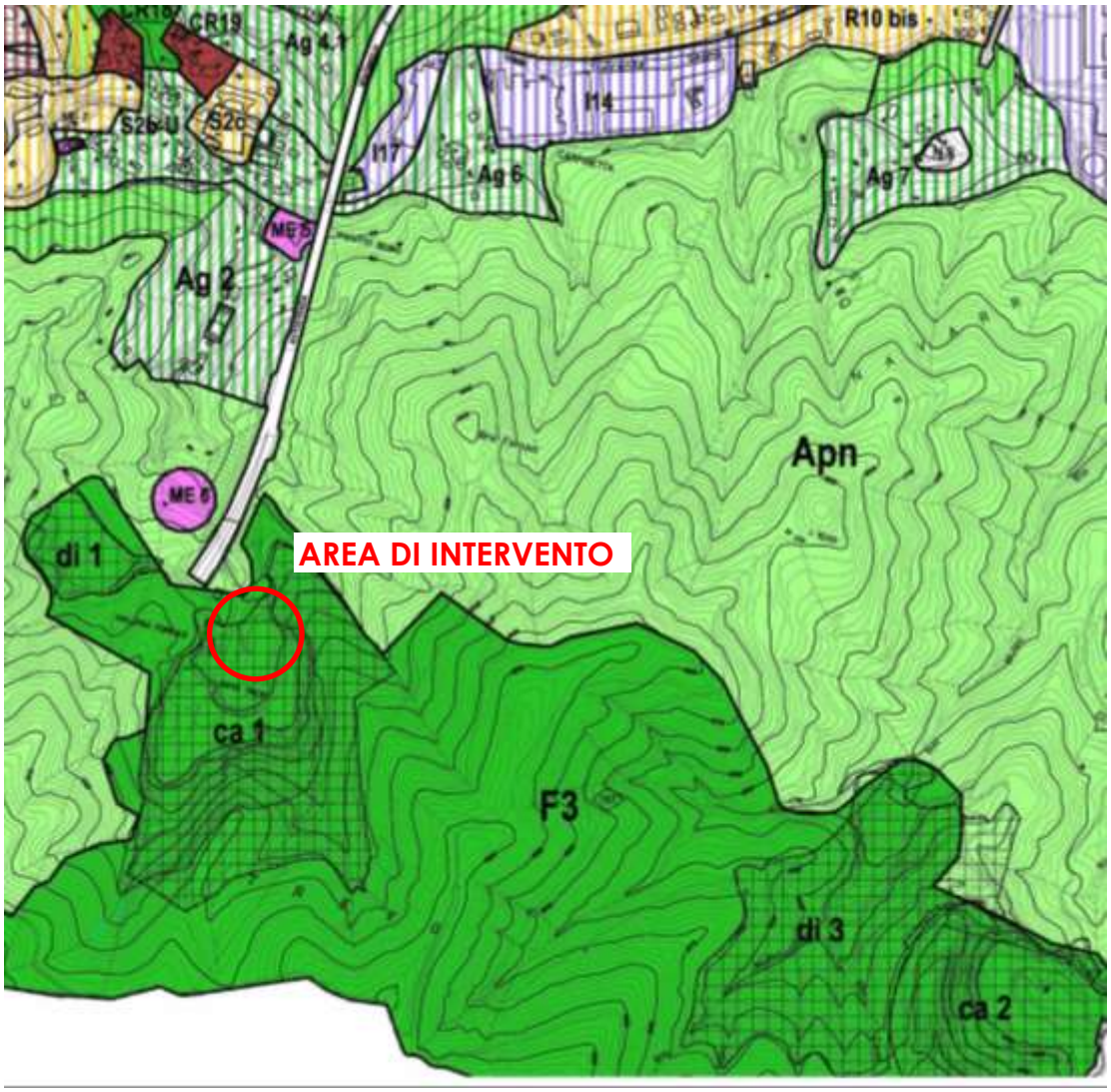


3. Localizzazione degli interventi



4. Vista dell'area di intervento dall'Autostrada dei Fiori direzione Ventimiglia

ESTRATTO DI P.R.G.



Zone per insediamenti produttivi o assimilabili

I zone industriali

P zone portuali non demaniali

aree demaniali marittime con prevalenti funzioni urbane (P.R.P.)

aree demaniali marittime ad uso portuale (P.R.P.)

ca - di cave e discariche nei limiti autorizzati

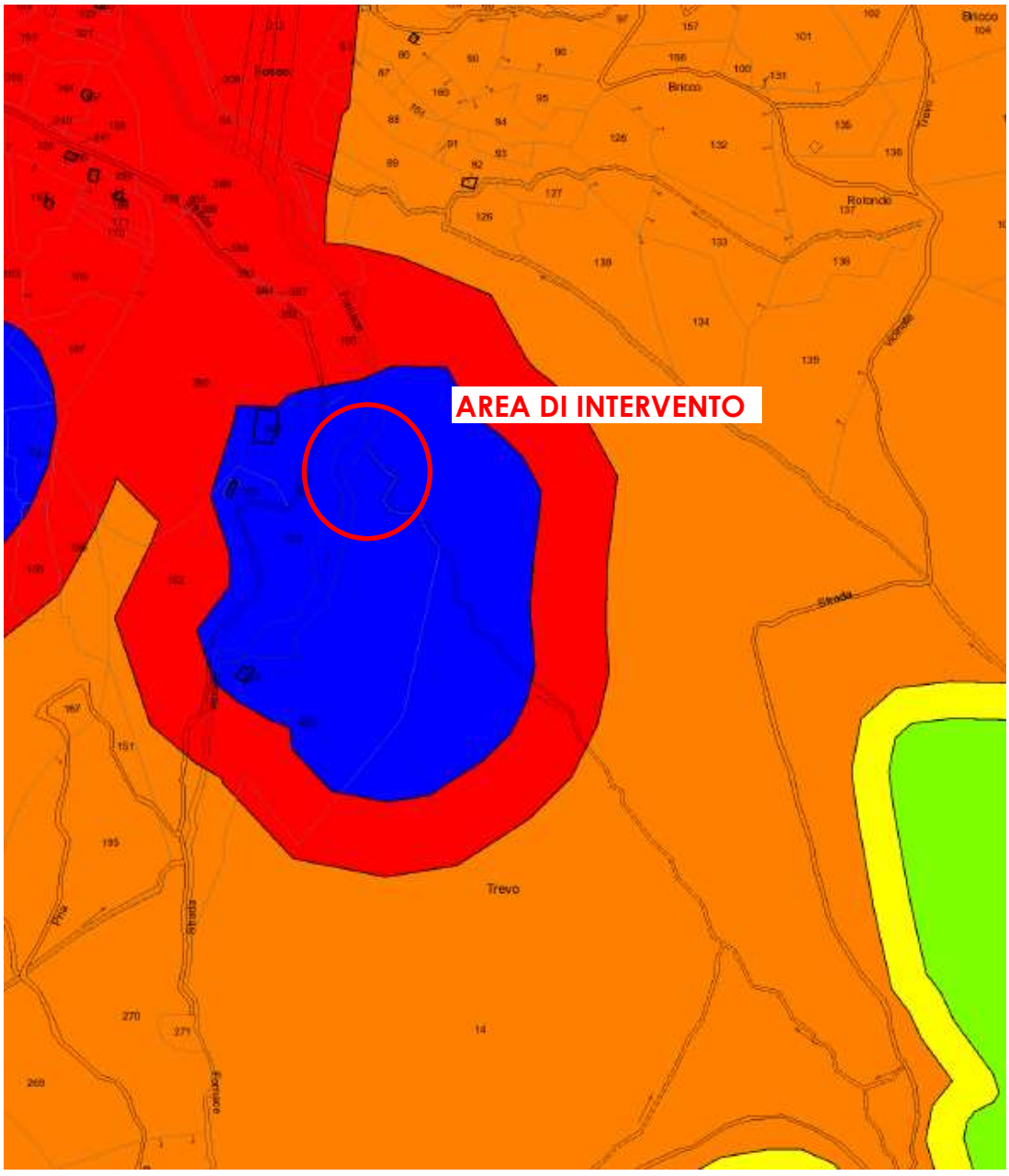
B zone balneari

Zone ad attrezzature e impianti per servizi pubblici o d'uso pubblico

Sp - Zone ad attrezzature e impianti per servizi pubblici o d'uso pubblico d'interesse urbano ex art. 3 D.M. 1444/1968 di progetto

F3 zone ad attrezzature e impianti per servizi pubblici o d'uso pubblico d'interesse territoriale ex art. 4 D.M. 1444/1968

ESTRATTO DI P.R.G. – ZONIZZAZIONE ACUSTICA



Zonizzazione acustica

- Classe acustica I
- Classe acustica II
- Classe acustica III
- Classe acustica IV
- Classe acustica V
- Classe acustica VI

ESTRATTO DI P.T.C.P. – NORME DI ATTUAZIONE (D.C.R. n.6 del 26/02/1990 e s.m.i.)

Art. 52
Aree Non Insediate - Regime normativo di MANTENIMENTO (ANI-MA)

1. Tale regime si applica nei casi in cui, pur in presenza di valori naturalistici elevati o comunque significativi, si ritiene che modeste alterazioni dell'attuale assetto del territorio non ne compromettano la funzione paesistica e la peculiare qualità ambientale.
2. L'obiettivo della disciplina è quello di mantenere sostanzialmente inalterati quei caratteri che definiscono e qualificano la funzione della zona in rapporto al contesto paesistico e di assicurare nel contempo, in termini non pregiudizievoli della qualità dell'ambiente e con particolare riguardo alle esigenze dell'agricoltura, una più ampia fruizione collettiva del territorio, un più efficace sfruttamento delle risorse produttive e una più razionale utilizzazione degli impianti e delle attrezzature eventualmente esistenti.
3. Non è pertanto consentito aprire nuove strade di urbanizzazione, ne costruire nuovi edifici, attrezzature ed impianti ad eccezione degli interventi specificamente volti al conseguimento degli obiettivi sopra indicati, purché non alterino in misura paesisticamente percepibile lo stato dei luoghi.

3. bis Le disposizioni di cui al comma precedente non si applicano nei confronti delle parti di territorio da includersi, mediante apposite leggi regionali, nei sistemi di aree di interesse naturalistico-ambientale, per le quali valgono le disposizioni di cui all'art. 2 delle NORME DI ATTUAZIONE APPLICABILI NELLE AREE PROTETTE costituenti l'allegato B alla l.r. 9 aprile 1985 n. 16.

Sezione IV - Miniere e Cave

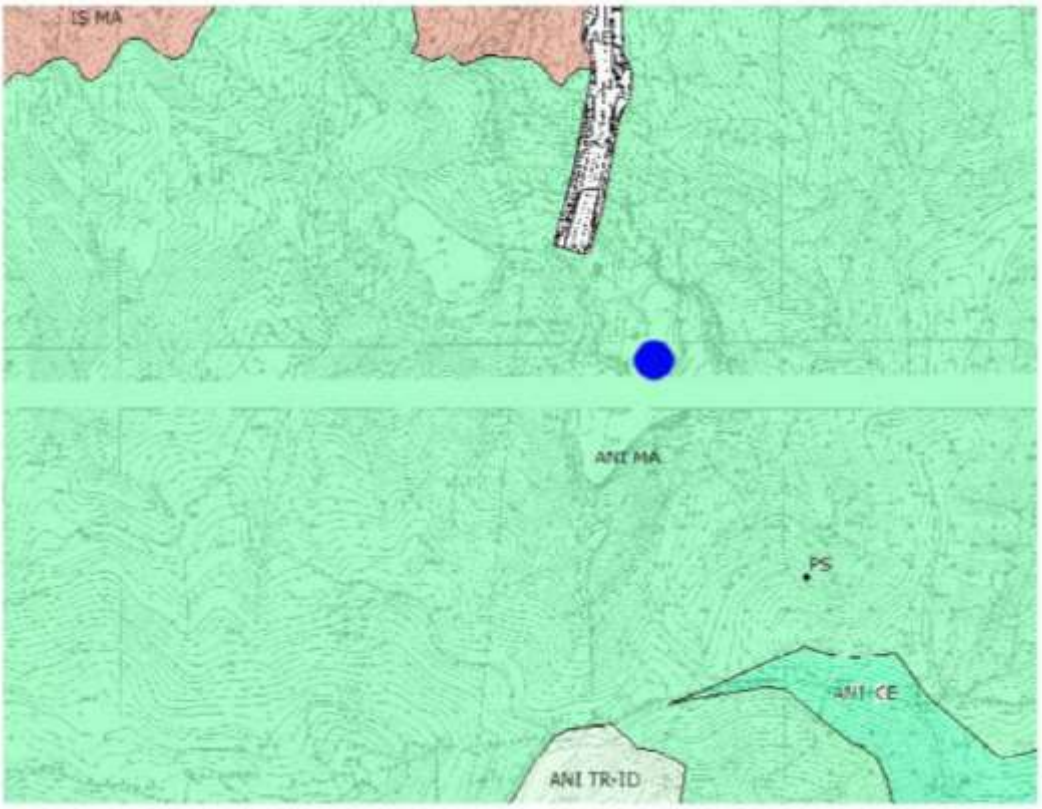
Art. 86
Miniere

1. Le indicazioni del presente Piano non si applicano nei confronti delle miniere appartenenti al patrimonio indisponibile dello Stato e come tali assoggettate a leggi speciali che ne disciplinano la ricerca e la concessione.

Art. 88
Disciplina delle cave a cielo aperto

1. Le attività di cava a cielo aperto, sia nel caso di nuovo impianto, sia nei casi di interventi che comportino una rilevante modificazione delle situazioni in atto, sono consentite esclusivamente nelle parti di territorio appositamente delimitate nella cartografia di Piano relativa all'assetto geomorfologico.
2. In sede di definizione progettuale delle opere dovrà essere verificata la compatibilità paesistica delle stesse con il contesto territoriale nel quale si collocano.
3. Gli studi necessari alla definizione di cui al comma precedente dovranno essere condotti in modo da determinare, avuto anche riguardo alle esigenze di funzionalità, sicurezza e produttività dell'impianto, il minor danno possibile nei confronti del paesaggio e dell'ambiente, da un lato, attraverso la scelta di tecniche di coltivazione che consentano di pervenire ad una configurazione tale da inserirsi adeguatamente nel contesto paesaggistico e, dall'altro, mediante fissazione di modalità e fasi di esecuzione che assicurino il progressivo recupero di soddisfacenti condizioni di qualità ambientale.
4. Ai fini della verifica della compatibilità paesistica devesi fare riferimento prevalentemente alle indicazioni di livello locale del Piano relative agli assetti insediativo, geomorfologico e vegetazionale, e per quanto concerne in particolare il recupero ambientale dovrà essere prodotta una apposita documentazione contenente le soluzioni previste per le definitive sistemazioni.
5. La documentazione progettuale deve riguardare l'insieme delle opere previste ivi compresi gli impianti e le infrastrutture provvisorie di cantiere, le strade di accesso, le eventuali discariche e rilevati.
6. Detta documentazione integra gli elaborati progettuali da presentarsi ai fini della loro approvazione a norma delle vigenti legislazioni in materia di cave e di protezione delle bellezze naturali.

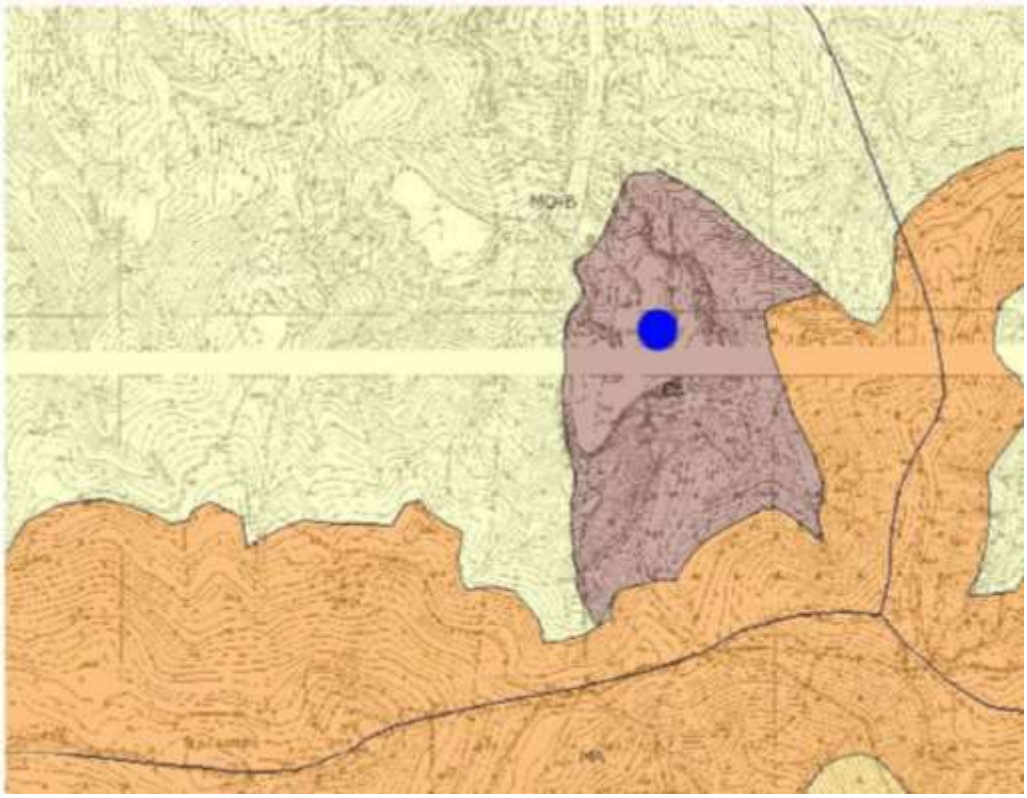
ESTRATTO DI P.T.C.P. - ASSETTO INSEDIATIVO



LEGENDA

	Area di intervento
IS-MA	Insediameni sparsi - Mantenimento
ANI-MA	Aree non insediative Mantenimento
ANI TR-ID	Aree non insediative Trasformabilità insediamento diffuso
ANI-CE	Aree non insediative Conservazione
PS	Itinerario storico etnografico

ESTRATTO DI P.T.C.P. - ASSETTO GEOMORFOLOGICO



- LEGENDA -

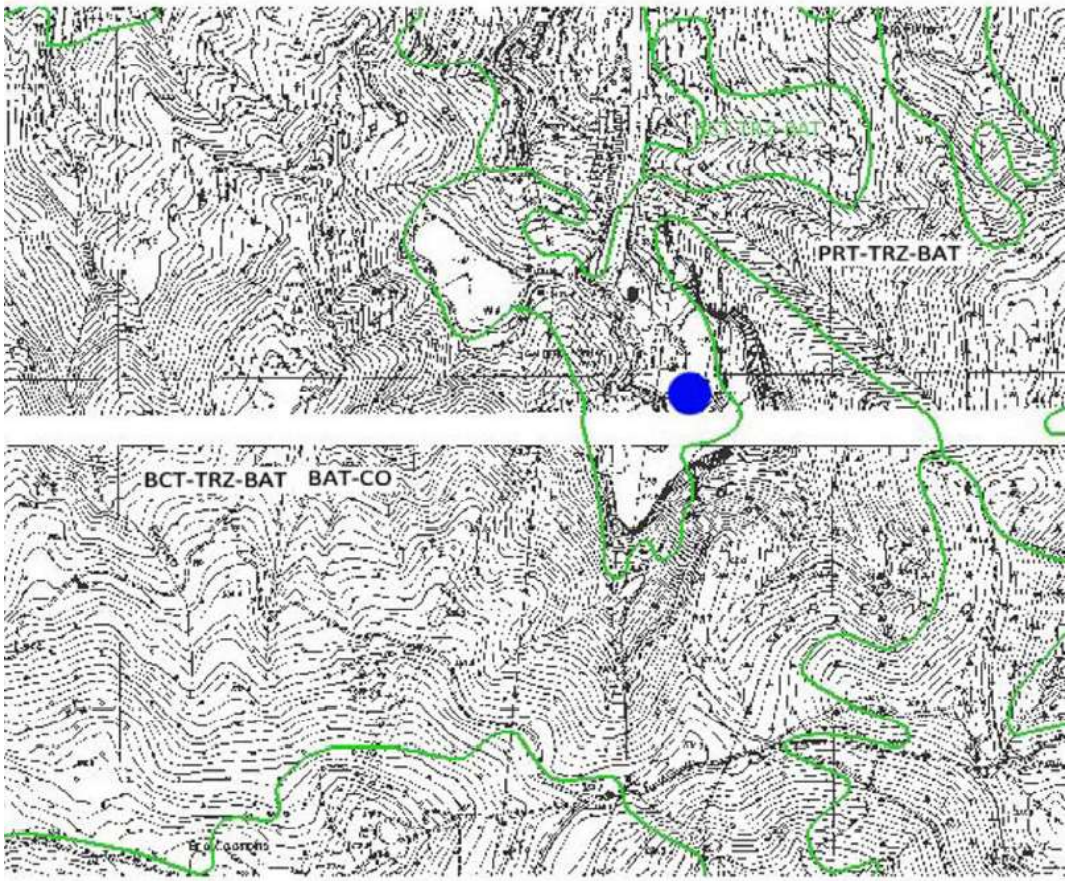
Area di intervento

MO-B Modificabilità tipo B

Ca Cava

MA Mantenimento

ESTRATTO DI P.T.C.P. - ASSETTO VEGETAZIONALE

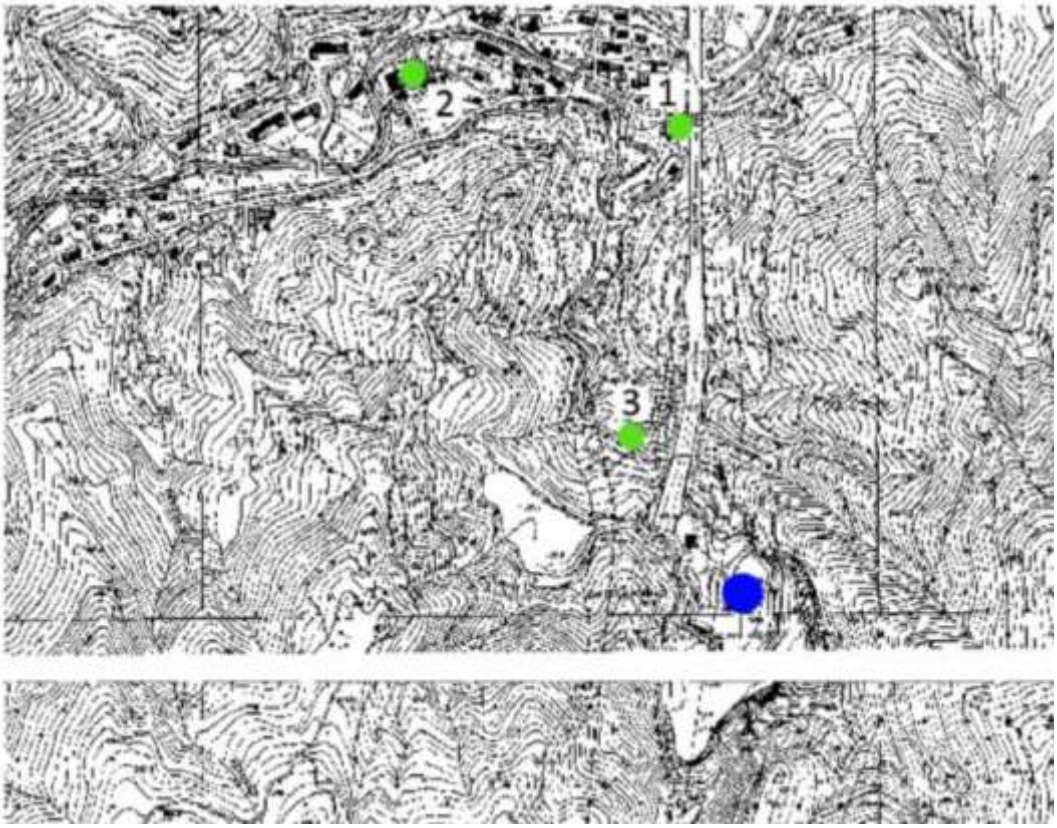


- LEGENDA -

Area di intervento

PRT-TRZ-BAT	Praterie termofile in trasformazione a bosco di angiosperme termofile
BCT-TRZ-BAT	Bosco di conifere termofilo in trasformazione a bosco di angiosperme termofilo
BAT-CO	Bosco di angiosperme termofilo - conserva_ zione

ESTRATTO DI P.T.C.P. – MANUFATTI EMERGENTI



- LEGENDA -

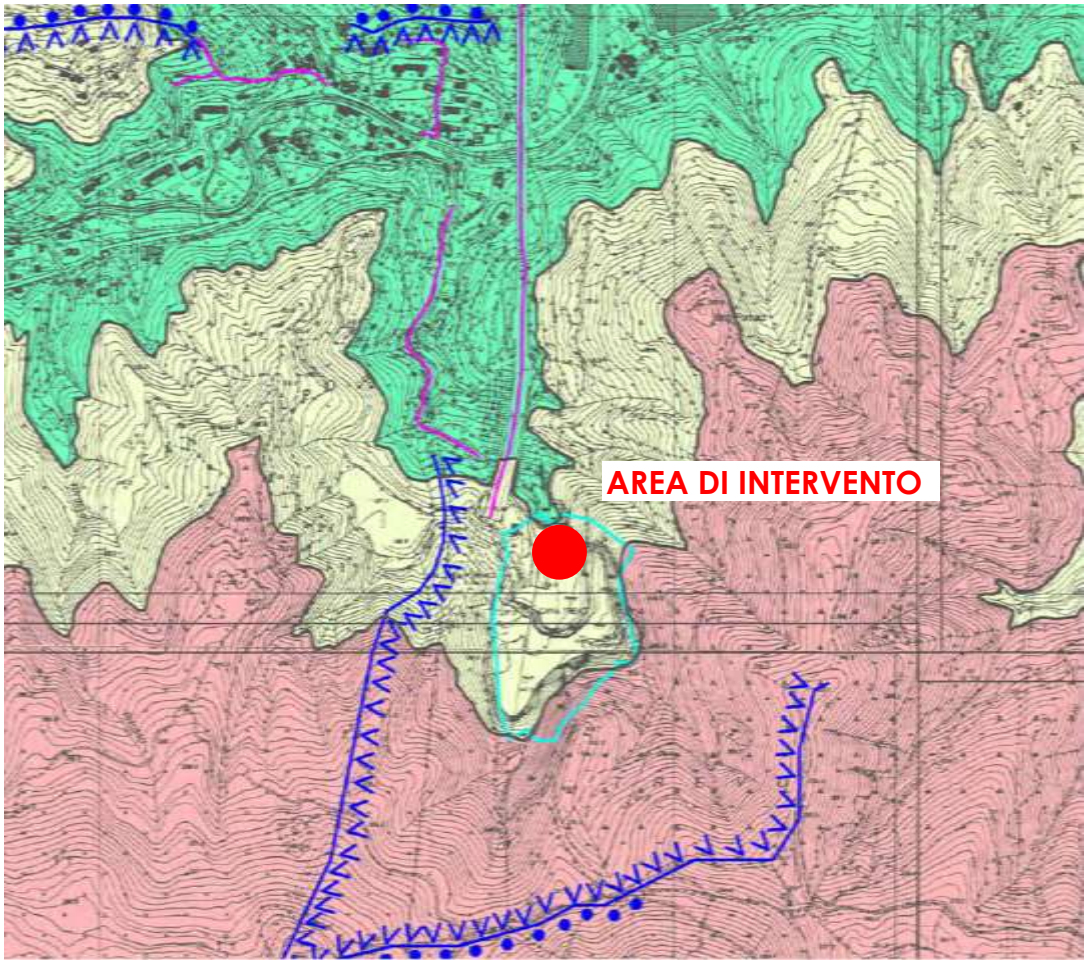
Area di intervento

1 n° emergenza 608
Fornace di calce di
Sant'Ermete - id: 2183

2 n° emergenza 604
Chiesetta
tardomedievale,
rimaneggiata e
restaurata - id: 2184

n° emergenza 599
3 Ruderi di fornaci da
calce preindustriali
id: 2182

LIVELLI DI PERCEZIONE VISIVA



- LEGENDA -

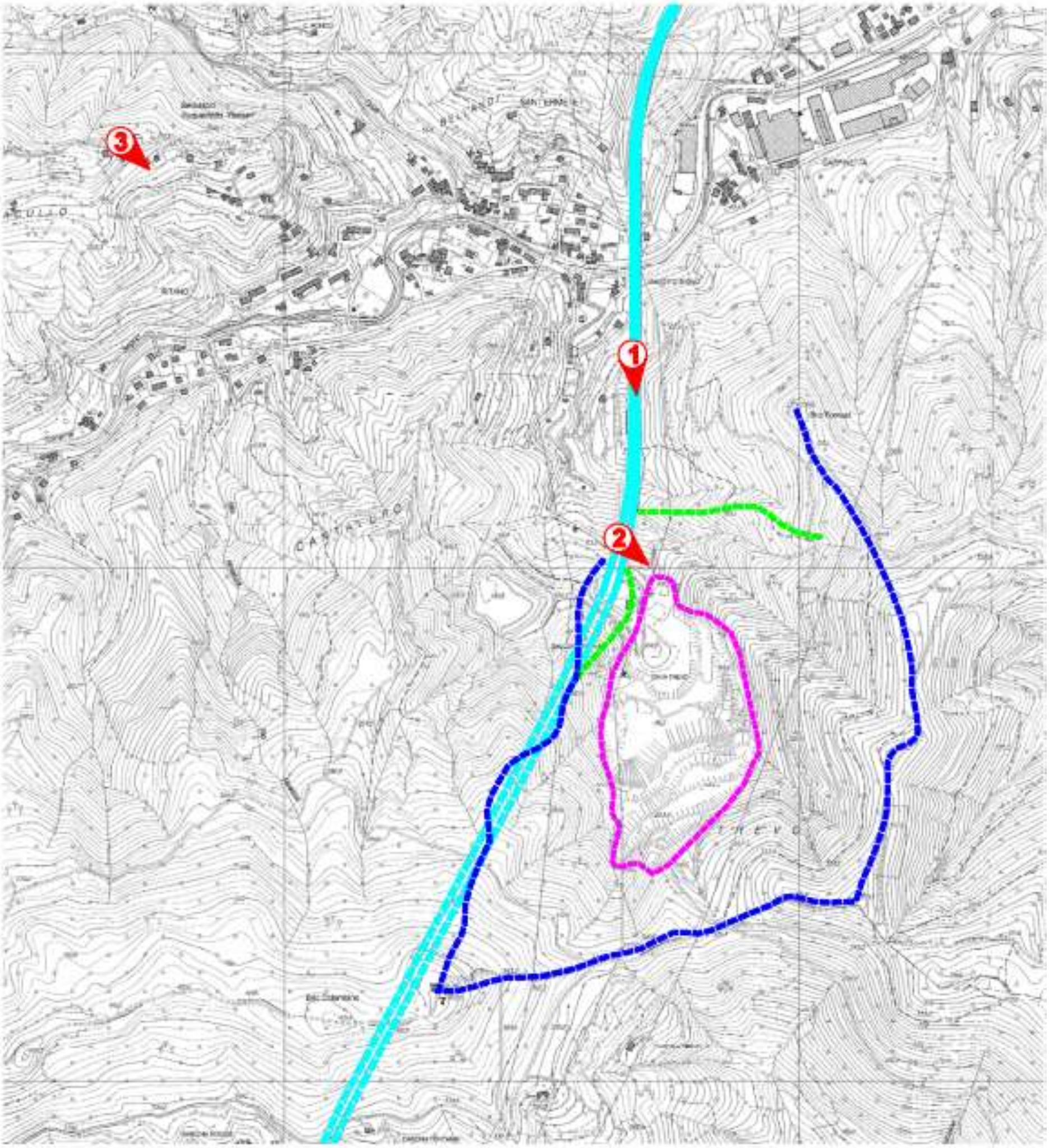
- Limite di bacino visuale
- Limite medio esposto
- Versante esposto
- Versante alto di crinale
- Punti panoramici
- Direttrici di penetrazione del bacino visuale
- Cava

ALLEGATO 2

ESTRATTO DA PROGETTO DI V.I.A. APPROVATO 2020

Elaborato S14 *"Progetto di coltivazione e recupero ambientale - RELAZIONE PAESAGGISTICA"*

- Fotoinserimenti -



LEGENDA

- Autostrada A/10
- Barriere morfologiche principali
- Barriere morfologiche secondarie
- Area di cava
- Punti di ripresa fotografica

GEOMIN srl geologia cave miniere	*GIUGGIA COSTRUZIONI srl* - Cava TREVO Ubicazione delle riprese fotografiche - Scala 1:10.000	FIG. N°: **8**



Situazione attuale



Simulazione della configurazione a fine intervento di recupero a breve termine

GEOMIN srl geologia cave miniere	GIUGGIA COSTRUZIONI srl - Cava TREVO Ripresa fotografica da Autostrada dei Fiori Punto di vista 1	FIG. N° : 9



Limite di coltivazione autorizzato

Limite di ampliamento proposto

Situazione attuale



Simulazione della configurazione a fine intervento di recupero a lungo termine

GEOMIN srl
geologia cave miniere

GIUGGIA COSTRUZIONI srl - Cava TREVO
Ripresa fotografica da Autostrada dei Fiori
Punto di vista 2

FIG. N° :
10



Situazione attuale



Simulazione della configurazione a fine intervento di recupero a breve termine



Simulazione della configurazione a fine intervento di recupero a lungo termine

GIUGGIA COSTRUZIONI srl - Cava TREVO

Ripresa fotografica da S. Ermete - Punto di vista 3

FIG. N°: 11

GEOMIN srl geologia cave miniere